Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 7-8 Settembre 1886 — N. 208

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' ABDICAZIONE DI ALESSANDRO

Che gli hanno fatto fare a quell' incauto e generoso giovine i suoi congiunti, i suoi amici, i suoi commilitoni, i suoi consiglieri, tutti quanti insomma? Lo hanno fatto genuflettere, lui, l'eroe di Slivniza: lo hanno fatto mendicare, lui, il vincitore di Pirot: lo hanno fatto accusarsi e scusarsi, lui, il tradito di Sofia e il benedetto di Tirnova. E tutto ciò in pieno trionfo pacifico, in pieno delirio dinastico, in piena apoteosi popolare!...

Come! lo Czar, nel suo odio cieco e selvaggio di tartaro coronato, lo cancella quale un fellone dai ruoli dell' esercito imperiale, togliendogli il suo grado e spogliandolo delle sue medaglie; poi lancia contro di lui e del suo popolo un principe rivale e un popolo invidioso, provocando così, una guerra tra genti nate dallo stesso seme, un vero fratricidio, insomma; poi gli mette sulle calcagna dei sicarii al ribasso, che si lasciano stupidamente scoprire; poi, comperati i suoi ministri, i suoi soldati, i suoi servi, lo fa sorprendere una notte nel suo letto, cacciare senza cappello in una carrozza, e da questa in un piroscafo, che è proprio il suo *yacht* di piacere; poi, fatolo tradurre come un delinquente estradato nei proprî dominî gli accorda gli onori della gendarmeria, lasciandolo 25 ore senza cibo: infine, con un calcio telegrafico lo mette alla porta, sfrattandolo per il suo paese d'origine, di dove non deve più muoversi....

Eppure: tutto ciò è dimenticato dal principe e dai suoi dopo due settimane. Giunto appena a Filippopoli, stanco, sfatto, demolito da tante e così intense emozioni, da tanti e così rapidi casi, che fanno della sua vita un romanzo e di questo romanzo un problema europeo, i suoi intimi, vicini e lontani, gli dicono di telegrafare all' altissimo nemico, chiedendogli perdono di tutto il male che non ha fatto e che ha ricevuto, riaffermandogli la propria devozione che non ha servito a nulla e il proprio disinteresse a cui non si vuol credere, invocando la venuta di un grande inquisitore russo, e mettendo perfino a sua disposizione quella corona che gli fu data dall' Europa e che la Porta non gli ridomanda. E il giovine imprudente, seccato forse di passare per un avventuriero, un intrigante, un rompiscatole, volendo compiacere a Bismarck e a Kalnoky, a suo padre e a suo fratello, a Stambuloff e a Muktoroff, pronto a sagrificarsi come una vittima della opportunità per il bene della Bulgaria e per la pace del mondo, verga o firma quel dispaccio fatale, che non è un atto di sommessione, ma di umiliazione e di anticipata abdicazione!

Ché diventa la teoria anti-cavalleresca degli schiaffi non restituibili esposta eloquentemente nel vangelo di san Luca, rimpetto a questa resa a discrezione? L' oblio delle ingiurie non fu mai praticato su più larga scala e in modo più compitamente cristiano. Il principe Alessandro non ha offerto soltanto ai suoi persecutori l'altra guancia: egli ha offerto loro tutto sè stesso. Questo baciamano servile è l' ideale dell' abnegazione; ma può essere anche il colmo dell' ingenuità.

L' errore commesso più o meno spontaneamente dal Battenberg appartiene al numero ristretto di quelle corbellerie che non si correggono, nemmeno a furia di insistervi. In dieci minuti, egli ha rovinato non solo la sua riputazione di buon diplomatico, ma, ciò che più importa, la sua posizione di principe tollerato. Oramai, egli stesso, contrariamente alla lettera e allo spirito di quel trattato di Berlino fatto contro la Russia, riconosce che lo zar è il suo alto signore, che da lui solo gli viene la corona, e che, avendogliela data, può anche ritorgliela, precisamente come papà Giobbe diceva a Geova. E un nuovo e strano principio di diritto pubblico che egli si è preso il fastidio di proclamare col suo telegramma: quello che la Bulgaria non è un feudo del sultano, ma dello zar. La cosa sarà probabilmente vera; ma non sono di quelle che si debbano gridare sopra i tetti.

Se l' infelice principe o chi per lui sperava che il cuore o piuttosto il fegato coriaceo dell' autocra si rammolisse a quell' atto di inverosimile umiltà, s' ingannava come Georges Dandin. L' autocrate, nell' imbarazzo, inacetito da tanti costosi insuccessi e non sapendo più a che diavolo votarsi, non la voleva più corta di così.

Nemmeno il sig. di Giers avrebbe potuto dettare al principe un linguaggio più incauto nella sua stessa umiltà. E poichè il Battenberg parla da vassallo che chieda la reinvestitura al suo alto signore, lo zar risponde da padrone assoluto che dà gli otto giorni al servo infedele.

La risposta di Alessandro III, così fiera e brutale, deve aver fischiato sui fili elettrici come una enorme scudisciata trasmissibile a distanza. Leggendola, la fronte di quel vassallo volontario sarà impallidita più assai che non al momento dell' assalto generale nelle gole di Dragoman. Il dispaccio imperiale è, infatti, un estratto di odio, un epitome di disprezzo. Lo Czar disse, in sostanza, che non si degna di far nulla per la Bulgaria, finchè il Battenberg vi resterà. Costui gli offre la sua servitù, magari sotto la tutela di un Dolgorukoff: l' altro gli risponde semplicemente: « Vattene! »

E Alessandro abdica, se ne va, ma prima rientra trionfalmente a Sofia!

A Sofia — opiniamo noi, ultimi dei politicanti — doveva entrarci per ribellarsi allo czar che vuole schiavo il popolo bulgaro; doveva farsi ammazzare, non compiere l' ultimo atto, ponsato otto giorni prima, della più umiliante servitù. Egli sarebbe caduto al posto che la sua breve e splendida istoria gli designava — sulla breccia — colla fronte alta e le guancie illese. Una palla in fronte sì; non uno schiaffo, corpo di tutti gli Czar!

In verità signore e signori *ce n' était pas la peine...*, di farsi restaurare.

I DISASTRI DEL TERREMOTO

in Grecia e negli Stati Uniti

Intorno al terremoto che nella notte dal 27 al 28 agosto si fece sentire in Grecia propagando le sue ondulazioni in Italia sulle coste dell' Asia, il telegrafo ci recò delle notizie sommarie.

Da una lettera da Atene alla *Gazzetta Piemontese* stralciamo ora i seguenti orribili particolari:

In Peloponneso, nella Prefettura di Messenia, la città di Figliatrà, di circa 4000 abitanti, è stata ridotta in un mucchio di rovine, come pure tutte le case nelle campagne adiacenti. Il numero delle vittime umane non è stato ancora precisato, però sino alla sera del giorno 29 agosto erano stati rinvenuti sotto le macerie 74 morti, mentre continuava il dissotterramento di cadaveri. Proporzionato al numero dei morti è quello dei feriti.

In Kyparissia, di quasi 4000 abitanti capitale della provincia omonima, molte case crolarono e produssero tre morti ed un ferimento. La piccola città dai Gargaglièmi, vicino a Figliatrà, venne ridotta in rovine con ventidue vittime.

Nel villaggio Ligudista vennero finora enumerati sedici cadaveri ed uno in Pylos ossia Nemarino.

Nella città di Nission, sede del sotto Prefetto della provincia di Massène, abitata da circa 5000 anime, molte case caddero dalle fondamenta, come pure la chiesa cattedrale e tutte le altre case furono in tal modo malconcie da essere rese inabitatabili. Morto uno e due feriti.

Nel villaggio vicino, Mavrommàti, due morti.

Simili disastri ebbero luogo in tutto il circondario della provincia, mancado però informazioni dettagliate.

A Calamata, sede del prefetto, una decina di case crollarono in parte, mentre moltissime altre ebbero danni serii, come pure tutte le chiese.

Il campanile della chiesa dei Santi Apostoli crollò.

In un magazzino, lo zolfo ivi depositato in sacchi prese fuoco ma l' incendio venne limitato al solo magazzino.

Nella piccola città di Korôni 100 case crollarono, accagionando la morte di diciotto abitanti. Un quasi generale disastro ebbe luogo nei villaggi circostanti di Haracopiò, Longà e Gunarocastella, ove il numero delle vittime viene calcolato a cinquanta.

Le scosse del terremoto furono sentite non solo nel rimanente del Peloponneso ove, nella città di Pyrgos, molte case furono crolate e danneggiate, come pure crollò la chiesa cattedrale di Areopoli parecchie case crollarono e Sparta riportò piccoli danni, ma anche, come dissi sopra su tutto il regno ellenico.

Dalle notizie provenienti dalle isole Jonie di Corfù Cefallonia e Zante, soltanto quest' ultima riportò non gravi danni materiali, sebbene le scosse siano state sentite anche nelle altre due.

Sul continente le scosse furono sentite fino in Tessaglia, giacchè esistono notizie da Missolungi, Lumia e Larissa.

In molte parti del Peloponnese i fili telegrafici sono stati rotti.

Venne rotto il cavo sottomarino che unisce l' isola di Zante a quella di Candia.

L'elenco ufficiale delle vittime a Charleston porta 32 nomi; ma non è certo che l'elenco sia definitivo. Vi sono inoltre un centinaio di feriti.

Le navi che erano nel porto non hanno sofferto; il mare restò calmo sebbene le scosse sieno venute da sud-ovest

Gli affari sono parzialmente ripresi.

Un telegramma indirizzato da Filadelfia al *Times* presenta la situazione a Charleston sotto colori più oscuri che non il precedente telegramma. Esso dice: « Gli ultimi telegrammi ricevuti da Charleston dicono che la città è in rovina. I due terzi del quartiere commerciale furono distrutti dal terremoto. Il fuoco consumò una ventina di case.

« Il numero dei morti è calcolato da 60 a 100; quello dei feriti non si può calcolare. Le perdite materiali saranno da 6 a 10 milioni di dollari. Da martedì sera non è arrivato nè partito alcun treno da Charleston; la città non è collegata col resto del mondo che da un solo filo telegrafico.

« Passeranno dei giorni prima di conoscere esattamente la cifra delle vittime sepolte sotto le rovine.

« La notte dal 1° al 2 corr. alle 11 e 50 minuti, una nuova scossa violenta rovesciò altre case. »

Dopo aver numerato i monumenti pubblici distrutti, il corrispondente continua:

« Tutti gli orologi si fermarono alle 8 e 40 nella notte di martedì. Gli abitanti sono accampati nelle strade e negli *squares*. La maggior parte d' essi comincia a soffrire la fame.

« Corre voce che la più gran parte della città di Sumerville sia egualmente in rovina. Dicesi pure che vi furono numerose vittime nell'est della Georgia e nelle due Caroline. »

IN BULGARIA

(*Agenzia Stefani*)

Sofia 5. — L' assemblea nazionale è convocata per l' undici.

Si ignora se il Principe partirà avanti la riunione.

Stambuloff e Radoslawoff esposero stamane agli agenti delle potenze la situazione. Li pregarono di trasmettere ai loro governi alcune domande affinchè questi esprimano la loro opinione. Tutte queste non potranno arrivare prima di alcuni giorni.

Sofia 5. — La comunicazione di Stambuloff e Radoslawoff presso i rappresentanti delle potenze suona protesta contro l' abdicazione forzata di Alessandro e dichiara che la Bulgaria respinge la dominazione della Russia. Chiede alle potenze di intendersi per garantire l'indipendenza della Bulgaria.

I rappresentanti delle potenze limitaronsi a ricevere comunicazioni per trasmettere ai governi.

Sofia 5. (Ritardato). — Il Governo fece pratiche col console russo a cui dichiarò il Principe essere pronto a partire, ma il popolo e l' esercito bulgari sacrificando il loro attaccamento al Sovrano avevano diritto in contracambio a garanzie per l' indipendenza della Bulgaria.

Il governo pregò il console a trasmettere a Pietroburgo le seguenti domande: Quale sarebbe il candidato della Russia al trono di Bulgaria.

Il governo Bulgaro domanda la promessa che non saravvi l' occupazione Russa. Domanda il mantenimento dell' attuale costituzione, la libertà nei bulgari di condurre gli affari interni. Domanda infine che la Russia invii se desidera un generale russo, ma soltanto come ministro della guerra per organizzare l' esercito, impiegando ufficiali bulgari e non russi.

Il console di Russia telegrafò immediatamente.

Attendesi impazientemente la risposta della Russia; l' esercito è eccitatissimo.

Giurgevo 6 — Oltre i telegrammi del principe e dello Czar, già noti, il principe ne indirizzerà domani un secondo dicendo che dopo matura riflessione ha deciso irrevocabilmente di abdicare. Le risoluzioni dello Czar verso il principe divennero definitive soltanto dopochè vide che l'Inghilterra prese completamente la preponderanza.

NARETTI A ROMA

Annunziammo già l' arrivo a Roma di Giacomo Naretti che visse tanti anni alla Corte abissina, e si fece un buon nome nella sua doppia qualità di falegname e di consigliere del Negus.

Partito col fratello Giuseppe dalla nativa Ivrea, il Naretti andò in Africa e poscia in Abissinia, dove entrò presto nelle grazie di Re Joannes, cui edificò chiese e palazzi, tutta roba in legno, e ricostruì nientemeno che il trono di Salomone secondo la tradizione amarica.

Il Naretti usò sempre nobilmente della sua influenza presso il sovrano abissino, e a lui si deve se tanti viaggiatori europei, e specialmente italiani, poterono entrare liberamente e circolare senza pericolo nel territorio del Negus e dei suoi *ras*. Ebbe inoltre principale parte nel 1881, insieme al fratello ed a Gustavo Bianchi, nella liberazione del capitano Cecchi dalle unghie della regina di Ghera.

Sembra però che le simpatie del Re dei Re si sieno, in questi ultimi tempi, affievolite per la civiltà europea, dalla quale Johannes non vuole più accettare se non le armi perfezionate (che noi gli forniamo con una generosità senza esempio, per mezzo della dogana di Massaua); cosicchè il Naretti, dopo di aver perduto il fratello in Abissinia, ha pensato bene di tornare in Italia, dove, per quanto ci vien riferito, intenderebbe di stabilirsi definitivamente. Ed il brav' uomo, che è ancora nel fiore dell' età ed ha un aspetto tra il gendarme austriaco, il falegname e il ministro, ritorna colla moglie, una simpatica signora, figlia di un tedesco e di una abissina, e con due servi color caffè poco tostato.

Alla stazione a riceverli erano parecchie persone, di qualcuna delle quali il nome ricorda le recenti tragedie africane, come la signora Diana, sorella del valoroso viaggiatore trucidato coi Bianchi, e il cav. Colaci.

Era là pure a salutarli un consigliere della Società Geografica Italiana, il commendatore Bodio.

I signori Naretti e i loro servi si recavarono all' albergo Massimo d' Azeglio in via Cavour.

Il Naretti visitava il ministro Grimaldi ed il segretario degli esteri, Malvano.

La penna d' oro.... falso

A Roma è avvenuto un casetto curiosissimo.

La moglie di Sbarbaro mancando la carta per stampare il giornale del marito: *La Penna d' Oro*, diede in pegno all'amministratore del *Mastro Peppe* giornale clericale che gli prestò i denari, la penna d'oro che Sbarbaro aveva ricevuto in dono dagli italiani di Buenos Ayres.

L' amministratore del *Mastro Peppe* non essendo stato rimborsato, dopo cinque giorni portò la penna al Monte di pietà.

La sua sorpresa non ebbe limiti quando il perito gli dichiarò che la penna era d'oro falso, e che quindi non poteva prenderla neanche per dieci centesimi.

Si crede che Sbarbaro dovrà modificare il titolo del suo giornale chiamandolo: *La penna d' oro falso*.

DALLA PROVINCIA

Copparo 7 Settembre 86.

A nome di questa Giunta Municipale bramo per mezzo della stampa segnalare alla pubblica ammirazione e riconoscenza alcuni fatti umanitari e filantropici compiuti da benemeriti concittadini a prò di alcune contrade ove ebbe maggiormente in questi giorni ad infierire il colèra.

Primo a dare nobile esempio di carità fu il conte *Giuseppe Giglioli* ricco proprietario in territorio di *Serravalle*, il quale senza portare nuovo aggravio al bilancio comunale volle generosamente concorrere del proprio a mantenere e sussidiare le famiglie coloniche da lui dipendenti che furono colpite dal morbo, prendendo sotto la sua benefica protezione le vedove e gli orfani, e provvedendo loro vestiari ed effetti lettereccì in sostituzione di altri che per ogni migliore precauzione vennero loro distrutti ed abbruciati.

Anche il sig. *Giuseppe Cravero*, affittuario della vasta tenuta *Venezie* in territorio di *Copparo*, per reprimere e vincere il morbo fatale che furiosamente per diversi giorni gettò squallore e morte fra le famiglie di detta tenuta, volle spontaneamente sostenerr del proprio le spese di mantenimento per dette famiglie e per sone da lui dipendenti, elargendo loro buon vino ed ogni altro sano alimento che abbia potuto occorrere ad eccezione della sola carne che fu provveduta dal Comitato di soccorso a spese del Comune di cui faceva parte lo stesso sig. Cravero.

Merita parimenti ogni possibile elogio il sig. avv. *Eugenio Rastelli* che, quale rappresentante la Società Bonifiche, ha generosamente provveduto, e provvede tuttora, non solo al giornaliero mantenimento dei contadini e coloni delle Valli bonificate in territorio di *Tresigallo*, ma ai medicinali, disinfettanti e trasporti necessari per soccorrere e sollevare da indicibile miseria tante e tante famiglie. Il sig. Rastelli ha pure aperto un pubblico macello a Tresigallo ove fa vendere la carne a L. 1. 10 al chilogramma per Tresigallo stesso e frazioni vicine.

Devesi altresì un ben meritato elogio alle Commissioni sanitarie e Comitati di soccorso di *Ambrogio*, *Berra*, *Cologna*, *Ro*, *Rero*, *Serravalle* e *Tresigallo*, che compiono tuttogiorno veri miracoli di attività e di personale disinteresse, dedicandosi tutti al pubblico bene ed al sollievo dei sofferenti.

Tali esempi di carità, di filantropia e di abnegazione valgano a destare dalla più deplorevale inerzia tante persone che pur potrebbero essere di generale e privata utilità se non si racchiudessero in un inesplicabile egoismo.

Poichè siamo in sì triste argomento, sappia sig. Direttore che in questo Comune si ebbero a tutto ieri **519** casi di colera con **179** morti; per cui sarebbe bene e tempo che la pubblica stampa e la carità cittadina si rammentassero anche di *Copparo* che fu fino ad ora troppo, ma troppo, dimenticata e negletta — Speriamo!

Con vera stima *Il Sindaco*
FRANCESCO VITALI

Diamo posto volentieri a questa lettera pervenutaci da un nostro amico di Bondeno, dove taluno della solita feccia lordò di sconcie e villane iscrizioni a carico del cav. dott. Antonio Bottoni i muri di quel paese.

Se è doloroso il dover notare questi atti, specialmente in questi momenti, noi non ce ne meravigliamo però, nè ce ne condogliamo coll' egregio medico. — Il suo passato, la sua capacità lo mettono al disopra della sozzura de' nuovi suoi giudici, e tanto più che nella recente epidemia che ha desolate la frazione di Cantalupo, egli ha dato prove luminosissime di sapere con capacità ed operosità, spinta sino all' abnegazione, compiere il proprio ufficio. Se finora non si sono strombazzate le sue lodi, lo si deve alla sua modestia, alla coscienza del dovere che lo anima, al non essere infine ascritto a Bondeno ad una società di mutuo incensamento, che in modo assai ridicolo va ricantando di mai sognati eroismi.

Bondeno 5 settembre

La comparsa fra noi del morbo asiatico ha portato alcune dicerie e villane iscrizioni sui muri a carico della esperienza medica del dott. Antonio Bottoni, medico condotto.

Gli si addebita con esse ad ignoranza dell'arte la dichiarazione inviata quattro giorni sono al Municipio di essere colèra la infermità travagliante, con tutti i sintomi di questo male, certo Pier Giovanni Grata abitante nel centro del paese e morto alle 11 di ieri mattina.

E l'addebito gli è venuto pel prolungarsi di 12 giorni della malattia, e pel non essere nel frattempo comparso alcun altro caso nel capoluogo; dimenticando con ciò che l' anno scorso a Gamberone fra cento poveri stivati in un sol abitato la malattia ne prese uno solo, che al vicino borgo Carmine due soli furono i colpiti, e che nel centro del paese non vi fu alcuno; e dimenticando che in questo stesso anno nel bel mezzo dell' abitato di Santa Bianca un caso avvenutovi non ebbe seguito, e che in Cantalupo non fece strage che in una sola casa.

Addebito poi insussistente anche perchè il medico del capoluogo ha 28 anni di esercizio della professione, i quali, se possono passare improfittevoli per qualche negativo allo studio ed alla osservazione, non lo possono pel Bottoni che non lo è; perchè il Municipio di Ferrara 20 anni sono con lettera 2 ottobre N. 64 gli affidava la Direzione del lazzaretto comunale, e glie ne rimetteva l' incarico nell'anno successivo; perchè fu a contatto col detto morbo nelle Indie e lo descrisse nei suoi *Ricordi di viaggio da Genova a Batavia*: e perchè in questi stessi giorni lo studiò e curò nelle sue nuove forme a Cantalupo e vicinanze.

E qui vedi prudenza del sanitario; il quale per non allarmare il paese e danneggiare collo spavento la pubblica salute, si comportò in modo da ottenere un tacito compromesso, mediante il quale il ff. di sindaco, saputa per rapporto orale la cosa, potè per otto giorni non darvi ufficialmente corso e il medico — il quale unito a numerosa scuola di valenti professionisti crede poco alla efficacia dei suffumigi e meno a quella dei sequestri — che intese fare la sua dichiarazione scritta sol quando fosse apparso un nuovo caso, o minacciata la vita a quell' infermo.

Come vedi prudenza del sanitario; il quale chiamato agl' ultimi di giugno e primi di luglio di quest'anno a visitarvi in tre case fra loro lontane tre distinti soggetti alla nuova malattia, avanti di darne un giudizio si rivolse con lungo rapporto dettagliatissimo al Consiglio provinciale di sanità, il quale per voce del suo Presidente non inviò alcuna diagnosi, non disse che qualcuno sarebbe venuto ad esaminarli, e solo li dichiarò *sospetti* di *cholera*.

Fu poi al sopravenire dei casi di Cantalupo ed agli studi suoi su quelli di Casumaro che il medico, quantunque sempre sorpreso alla nuova forma in questo anno qui assunta dal male, non peritò di dichiararlo endemico e pericoloso.

E tanta fu la fiducia, come sempre, in lui del Municipio, che questi ad acquetare le apprensioni e ad assicurarsi della malattia, punto pensò, sia nei casi di Cantalupo come in quello di Bondeno, di chiamar gli altri sanitari alla diagnosi ed all' esame della medesima.

Qual valore possono quindi avere le dicerie e le villane iscrizioni sui muri? Manco a trattenere di qui in poi, per un'ora soltanto, i medici comunali, meglio addottrinati dall'esempio, dal denunciare un solo *sospetto* del male e dal compiere senza più alcun riguardo al loro dovere.

E di questo, se s'accontentano, s'è detto abbastanza.

Poggio Renatico 6 Settembre.

Anche questo Comune da qualche tempo a questa parte è invaso dal morbo. I primi casi si verificarono al Gallo ed ora va mietendo delle vittime alle Coronelle ed in questo Capoluogo.

Da dove possa essere importato è inutile parlarne, perchè a dir vero nei dintorni confinanti colla provincia di Ferrara che di Bologna si verificarono prima di quì varii casi. Lo scrivere oggidì sul contaggio del colera già ammesso dalle pluralità dei medici e non medici ci sembra come portare vasi a Samo, e nottole ad Atene. Come ripeto da qualche giorno il morbo ha decisamente incominciato a serpeggiare in questo capo luogo facendo delle vittime.

Il signor Vitali ff. di Sindaco è sempre pronto al suo posto ed attivo, e giorni sono fece appello a varie persone del paese onde avessero a prestar la loro opera, e diffatti più di 40 risposero al detto appello e nella sera del 29 Agosto p. p. venne tenuta una seduta nella sala Municipale coll' intervento di tutte le persone che accettarono l' invito allo scopo di costituire un comitato di soccorso assistenza e sorveglianza.

Il comitato costituitosi è rappresentato da tutte quante le associazioni senza distinzione di colore politico.

Lo stesso comitato ha organizzato dietro iniziativa di questo sig. Pretore avv. Marzuttini ex capitano, instancabile e benemerito patriotta sotto ogni rapporto, il servizio di soccorso assistenza e sorveglianza con delle squadre divise di sei individui per ciascuna. Ad ogni squadra è assegnato un capo, e nella prima figura il prenominato Pretore quale capo squadra che, come ripeto, oltre ad accorrere a verificare i casi che succedono in paese e dintorni, attende con molto zelo perchè si addottino misure igieniche e preventive.

I distinti medici del luogo dott. Pampanini e dott. Simonini, ed il dott. Lambertini quest' ultimo al Gallo, prestano la loro opera con indefesso coraggio e zelo.

Il signor Vitali ff. di Sindaco che nominai sopra ed il Segretario Comunale sig. Gaiani sono si può dire in servizio permanente, e sia lode ad essi, ed alli signori cav. avvocato Federici Giuseppe, Bonassi Gian Carlo, Dosi Angelo, Franchini Antonio, Cosserini Girolamo, Guizzardi Augusto, Ghedini Camillo, Amadei Pietro, Don Pompeo Tamburini e tutti quelli generosi delle squadre che volenterosi accorrono a prestare con grande impegno e con vera abnegazione la loro opera.

A tal uopo venne istituita alle Coronelle ove più fa danno il morbo, una cucina economica, e parte delle squadre di servizio giorno per giorno hanno l' incarico della sorveglianza e distribuzione del brodo, carne e vino, e nel tempo istesso debbono provvedere per gli ammalati e loro famiglie.

Diffatti secondo il mio modo di vedere credo che questo sia il provvedimento più esenziale, più opportuno in tali circostanze, perchè a dir vero, il cattivo vitto, il sudiciume, le cattive abitudini varranno per fermo a disporre vieppiù la fibra animale a risentire l' azione del contaggio.

Il signor Prefetto di Ferrara è informato ogni giorno dello stato e condizione di questa popolazione, e diffatti fu pronto a mandare soccorsi pecuniari non solo ma anche a spedire dieci letti completi. Il paese ne è gratissimo.

Sebbene profano nelle dottrine di Esculapio e di Galeno, tuttavia molto a lungo potrei manifestarvi la mia opinione sul colera, ma omettendo le astruse questioni sull' intima natura ed essenza del colera finora vane ed infruttuose, e facendo tesoro del tempo e delle pratiche osservazioni, ripeterò con Bacone: *Causarum finalium indagatio sterilis est, et tamquam Virgo Deo consacrata nihil parit.*

Saletta 7 Settembre

(Spino). Era circa l' una e mezzo pom. di ieri e gli abitanti di questa pacifica villa erano a riposare o in procinto d'andarvi, quando la campana suonando a rintocchi, spessi e marcati, annunziò l' accader d' una disgrazia.

In men che vi dica tutti, uomini e donne, scendono in istrada per saper di cosa si tratti e agli occhi loro mostrasi un'alta e densa colonna di nero fumo elevarsi al cielo verso la piazza.

— Che è?
— Un incendio.
— Dove?
— In piazza.

Via tutti a quella volta.

Il nucleo principale dell' abitato di Saletta è formato dalle proprietà Fabbri Fabio, Fabbri Pietro, Fabbri Carlo, Ruggeri Lodovico e Poli. In mezzo a questo nucleo di case, e verso la campagna v' è un cortile interno dove casone, cumoli di stecchi di canepa, pagliai, cataste di legna e mucchi di rimasugli di canepa si toccano come gli anelli d' una catena. In questo infernale cortile s' appiccò il fuoco ad una casona di Fabbri Pietro, da questa passò ad altra casona di Fabbri Carlo, che eragli vicina, e poi ad un pagliaio di Droghetti Giorgio. Tra per le materie infiammabili e tra per il vento che spirava piuttosto forte, il fuoco in un attimo investì tutto ciò che eravi in quel cortile e lo convertì in una fornace.

Il fuoco si sarebbe facilmente esteso

alle abitazioni vicine se tutti gli accorsi non si fossero adoperati del loro meglio, o coll' opera o col consiglio, per isolarlo e restringerlo il più che fosse possibile; basti il dire che d' intorno al luogo dell' incendio vi sono cinque pozzi che in poco tempo furono asciugati e si dovette ricorrere al Naviglio per aver acqua.

Tutti gli accorsi son degni di lodi per essersi adoperati a circoscrivere e spegnere l' incendio ma meritano lode speciale i nominati Rossi Lodovico, Zanferliui Giuseppe, i fratelli Giovanni, Pietro e Marco Alberghini, Luigia Benini-Stocchi, Mazzoni Carlotta ved. Rossi e Zita Stocchi Roveri che sopra a tutti spiegarono coraggio e attività.

Dopo circa tre ore di febbrile lavoro si riuscì a domare il distruttore elemento che produsse un danno di circa duemila lire.

Questo incendio, che per l' ora in cui scoppiò e il luogo dove si sviluppò, è da credersi causale, molte riflessioni fa fare che esporrò in altra mia.

IN ITALIA

ROMA 5 — Il Comitato permanente per gli studi e per le ricerche sulla questione monetaria si compone degli onor. Luzzatti, presidente, Ellena, Cantoni, Romanelli, Pozzolini, Stringher, Grillo, Tanlongo, Giusso, Notarbartolo e Duchoquè. L'Ufficio di segretariato è composto dei signori Friedlander Segretario capo, Mortara, Lauro, Verando e Collarini.

— L'abdicazione del principe Alessandro ha prodotta una sfavorevolissima impressione, sebbene fosse fatta prevedere dalla mancanza degli ambasciatori russo e germanico al ricevimento.

— Stanotte gli agenti municipali, scortati dai questurini e dai carabinieri, presero la cassa, contenente le ossa del Locatelli, all'antica sepoltura, e la portarono a Campo Varano.

TORINO 5 — Stasera alle ore 9 10 fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio, che durò trenta secondi.

Molta gente uscì in istrada.

Non avvenne però nessuna disgrazia.

— Nei boschi di Stupinigi ebbe luogo un duello fra il sig. Ettore Mosca, corrispondente di parecchi giornali, e il sig. Alessandro Perolari Malmignati, fratello dell' estinto console italiano a Tolone. Causa del duello fu la corrispondenza pubblicata dal Mosca nel *Messaggero* sulla causa della pazzia e della morte del console, come si rileva dalla lettera del detto sig. Perolari, riprodotta dal *Corriere della sera*.

Il duello fu fatto cessare dopo che il sig. Mosca ebbe riportata al petto una ferita che richiese alcuni punti di cucitura.

STRADELLA — È arrivato l'on. Depretis. In questo momento egli sta visitando i colerosi nella baracca del Lazzaretto. Ha l' apparenza di uomo stanco e sofferente.

Il morbo è in decrescenza.

RAVENNA — Continuano su vasta scala gli arresti pel ricatto Malagola.

La Questura ha scoperto l'autore della lettera minatoria spedita giorni sono al sig. Cattani.

È un ragazzo dai 14 ai 16 anni, ed ha scritto la lettera per conto di un terzo, di cui non vuol dire il nome. Ma, lo si verrà a saper presto.

AQUILA — Certo Morelli, segretario comunale di Paganica, si è ucciso dopo di aver ammazzata la moglie e il messo comunale con cui quella aveva una tresca amorosa.

ALL' ESTERO

MADRID 5. — I giornalisti italiani hanno assistito alle operazioni preliminari per le corse dei tori.

Il celebre *toreador* Mazzantini e suo figlio, italiani, hanno offerto loro un *lunch*.

Poscia hanno assistito alle corse dei tori dalle loggie messe gentilmente a loro disposizione dall' impresa.

LONDRA 6. — Un dispaccio dalla *P. M. Gazette* da porto Hamilton 20 agosto riporta la voce che l' Inghilterra abbandona tale territorio in seguito al rapporto dell' ammiraglio sulla sua inutilità quale punto di vista strategico.

CRONACA

Bollettino Sanitario — *(Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7).*

In città casi 6 tutti in cura, morti 3 dei precedenti. Nel suburbio casi 14, morti 4.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 53, morti 9, più 17 dei prec.

Colpiti in città:

Musacchi Tomaso, S. Romano 85, in cura al lazz.
Zambelli Carolina, Vignatagl. 89, in cura a dom.
Vancini Primo, C. Volte, in cura al lazz.
Michelini Adalgisa, S. Romano 89, in cura a dom.
Forti Leonide, P. Reno 81, in cura al dom.
Fergnani Maria, Coperta 75, in cura a dom.

Colpiti al Forese

Catelli Maria, S. Luca 228, in cura a dom.
Chiarabelli Nicola, S. Giorgio, in cura a lazz.
Giovanardi Paolina, Porotto, in cura a dom.
Montanari Giacomo, Poretto, morto al lazz.
Lanzoni Giuseppe, Porotto, in cura al lazz.
Dinelli Giovanni, Porotto, morto al lazz.
Dinelli Giuseppe, Porotto, in cura a lazz.
Bigoni Sante, Porotto, in cura a lazz.
Veronesi Maria, Porotto, in cura al lazz.
Tonioli Cesare, Porotto, morto a dom.
Tonioli Cesare, Porotto, morto a dom.
Tonioli Luigi, Porotto, in cura al dom.
Bosi Luigia, Porotto, in cura al lazz.
Margutti Giovanni, S. Martino, in cura al lazz.

Morti dei precedenti in città

Contarini Luigi - Orioli Curzio - Civili Veronica

Suddivisione del bollettino della provincia:

Comune di Copparo

Copparo casi 3, morti 2, di cui 1 dei prec.
Gradizza casi 3.
Ambrogio casi 2, morti 2 dei prec.
Cologna casi 3, morti 3, compresi 1 dei prec.
Rho casi 1.
Formignana casi 9, morti 3, di cui 1 dei prec.
Tresigallo casi 3, morti 2 dei prac.
Roro casi 5 morti 2 dei prec.

Comune di Portomaggiore

Portomaggiore casi 3.
Gambulaga casi 4.
Masi Torello casi 1, morti 1 prec..

Comune di Migliarino

Migliaro morto 2 prec.
Cornacervina casi 1.
S. Margherita casi 4, morti 1.

Comune di Poggiorenatico

Poggiorenatico casi 3, morti 1.

Comune di Ostellato

Ostellato casi 1. morti 3 di cui 2 dei prec.
Rovereto morti 1 prec.

Comune di Mesola

Goro casi 2.

Comune di Bondeno

Cantalupo casi 1.

Comune di Pieve di Cento

Pieve casi 4, morti 3, di cui 1 dei prec.

Totale dei colpiti del Comune di Ferrara dal primo caso (24 Luglio) sino alle 9 di stamani: 411, con 222 decessi.

Colpiti negli altri Comuni della Provincia dal primo caso (Codigoro 14 Giugno) sino alle 9 di stamani: 1761, con 759 morti.

Totale generale: giorni 83, casi 2172, morti fino ad ora 981.

— La suddivisione per Comuni possiamo darla a tutto il 31 agosto:

	casi	morti
Argenta . . .	6.	4
Bondeno . . .	11.	7
Ostellato . . .	33.	21
Cento	17.	11
Copparo . . .	340.	112
Portomaggiore .	139.	55
Pieve	23.	13
Poggio	20.	12
S. Agostino . .	25.	10
Comacchio . .	50.	27
Codigoro . . .	287.	125
Lagosanto. . .	90.	46
Mesola	73.	28
Massafiscaglia .	281.	137
Migliarino . .	60.	24

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Riapertura delle Scuole Comunali. — Col primo Ottobre saranno riaperte tutte le Scuole elementari di città.

Nello stesso giorno si riapriranno i corsi d' insegnamento di Belle arti nel Civico Ateneo.

E col 16 Ottobre si riapriranno le Scuole di Musica.

Così notifica il ff. di Sindaco, al quale auguriamo che le sue disposizioni siano definitive e che egli non debba fare i conti coll' oste, cioè... collo zingaro.

Per i cholerosi della provincia. — 22ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* N. 207	L. 4788 88
G. D. Finzi e figlio Leonello «	25 —
Benda Ricci cav. Fortunato «	5 —
Totale	L. 4818 88

I biglietti già consorziali. — Ricordiamo a tutti coloro che possedessero ancora biglietti già consorziali che coll' ultimo giorno del corrente mese essi cadranno irrevocabilmente in prescrizione.

Per la città crediamo nessuno si lascierà sopraccogliere dal fatale 30 settembre, ancora detentore di cotali biglietti; ma per la campagna è tutt' altra cosa. Qui la pubblicità non può essere fatta così efficacemente come da noi, donde il pericolo che qualche povero diavolo veda quando meno se l' aspetta, scadere d' ogni valore quei pochi biglietti che in molti anni è andato accumulando nel fondo della cassapanca.

In questo caso sarebbe assai valida l'opera dei sindaci e dei parroci. I primi mercè le particolari conoscenze dei luoghi e delle persone potranno provvedere onde render noto a tutti che coll' ultimo giorno di settembre quei dati biglietti non avranno più valore di sorta.

Quanto ai parroci, curati ecc. potrebbero rendere un bel servizio ai loro parocchiani avvertendogli, magari in chiesa dopo la spiegazione dell' Evangelo, che i biglietti già consorziali debbono andarli a cambiare poichè colla fine di questo mese cadono in prescrizione. Il che crediamo non dovrebbero avere difficoltà a fare, non trattandosi di rendere già un servigio al governo. Tutt' altro!

Per chi cerca impiego. — È aperto presso il ministero della guerra un concorso a 12 posti di volontario all' amministrazione centrale della Guerra. Presentare le domande non più tardi del 15 ottobre p. v. Gli esami saranno dati a Roma.

Il 9 dicembre 1886 avranno principio in Roma, presso il Ministero della Marina gli esami di concorso per l' ammissione nel corpo del genio navale, di quattro ingegneri di seconda classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell' esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400. Inviare domanda non più tardi del primo ottobre p. v.

Reclamo. — È venuto al nostro ufficio una deputazione degli abitanti di via del Gambero, protestando contro l'abbandono di cui è oggetto quella via, sia da parte delle guardie municipali come degli spazzaturai. Depositi inominabili sono quà e là cosparsi arrecando un fetore insopportabile.

In quanto alle guardie noi abbiamo fatto osservare che in vista del gravosissimo ed eccezionale servizio che esse ora prestano e dello esiguo loro numero, non possiamo per il momento farne oggetto di proteste.

Ciò non esclude che vivamente raccomandiamo all' ufficio di Polizia, a voler far praticare un pronto *repulisti* con spargimento di acque disinfettanti, e curare che in avvenire anche questa viuzza non sia dimenticata.

La si chiama del Gambero è vero; ma non è codesta una buona ragione perchè su d' essa si debba andare a ritroso della civiltà e dell' igiene.

Anche per la via Bonporto invochiamo un' occhiatina misericordiosa e acqua e scope trovandosi in identica condizione.

In Tribunale. — Leggendo le disposizioni contenute nell' ultimo Bollettino Giudiziario abbiamo appreso un rammarico superato solamente dalla meraviglia che l' avv. Santoni Giudice presso il nostro Tribunale è dispensato dall' ufficio.

Incendio — A Renazzo avvenne un incendio casuale nel fienile di Cristofori Egidio arrecandogli un danno assicurato di L. 470.

Sacco nero — A Final di Rero furto di una cassa a danni di A. Lambertini.

A Bondeno furto canepa a danni del colono Pareschi Antonio.

A Cento furto canepa a danni di Grimaldi Antonio.

A Masi Torello furto di L. 1. 50 a danno di Parolini Carolina.

A Portomaggiore, taglio di 16 viti a danno del possidente Angelo Tebaldi.

Châlet — Il comm. Girardo, vista la grande accoglienza del pubblico, ha deciso di dare altre rappresentazioni. Questa sera si replica la *decapitazione di un uomo vivente*. Il programma dello spettacolo sarà attraente e svariato.

Concerto — Questa sera nei Caffè Napoletano e Roma dalle 8 alle 10 1/2 concerto orchestrale con scelto e svariato programma.

STATO CIVILE E TELEGRAMMI
Vedi quarta pagina

Albergo S. Marco a Cento

Prezzi modicissimi.
Servizio inappuntabile.
Proprietà negli alloggi, sono i requisiti per cui il nuovo conduttore Muccioli Bartolomeo di Ferrara spera nell' accorrenza dell' antica clientela.

NON PIU RESTRINGIMENTI URETRALI

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 a 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Avviso al pubblico

Nella Farmacia Zeni Nicolò — Via Corte vecchia N. 9, si vende il **Prodigioso Elesire anticolerico eccitante** tanto reputato dai Medici di città e Provincia.

Si avverte che questa preparazione è di esclusiva invenzione della Farmacia Zeni.

Prezzo di acquisto L. 1,50 la Bottiglia.

Rinomata Fabbrica di Aceto
C. SENESI DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissimo	L. 0. 70	al litro
» di 1ª quà bianca	» 0. 50	»
» 2ª »	» 0. 30	»
» 3ª »	» 0. 20	»

All' ingrosso — prezzo da convenirsi Ferrara Piazza Garibaldi N. 30.
C. Ernesto Fochi *Rapp.*

Da vendersi a trattativa privata

Un appartamento di Casa in Ferrara via Mazzini N. 8, terzo piano, all'imbocco della Piazza delle Erbe.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria.

BOLOGNA
HOTEL D' EUROPE
CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

Collegio - Convitto Comunale
DI ESTE
Vedi avviso 4ª pagina

MIRACOLO

Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente come per incanto in 2 o al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più

inveterati sen 'uso di candellette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, segrega le arenelle e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irriparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi usa appena il male si manifesta ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevards Diderot, 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Iniezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Settembre 1886.

Nascite - Maschi 2 Femmine 2 Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — Pesaro Elia, negoziante, cel be con Ancona Elisa, donna di casa nubile — Parisini Enrico, muratore, ved. con Villani Maria, donna di casa, nub.

Morti — Minori agli anni uno N. 1.

6 Settembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Civili Veronica fu Francesco, ved. Manzelli di Ferrara di anni 73, giorn — Gualdrini Angelo fu Andrea, coniug. di Ferrara di anni 63, giorn — Cagnoni Clotilde fu Francesco, in Fiori di Ferrara di anni 58, cucitrice - Dalla Scala Rosa fu Antonio, in Teodorani di Ferrara di anni 58 giorn. — Punzetti Alessandro fu Giov. coniug. di Ferr. di anni 53 calzolaio — Containi Gius. fu Gaetano, cel. di Ferr. di anni 51 traff. — Balboni Teresa fu Giu. in Rossi di S. Agostino di anni 51, donna di casa — Crovetti Margherita fu Ger. in Mazzanti di Ferrara di anni 45 donna di casa — Fantinati Luigia di Luigi in Benini di Cona di anni 40 giorn. — Mattioli Maria di Dom. in Gandia di Ferr. di anni 35, donna di casa — Cavicchi Gius. fu Francesco cel. di Francolino di anni 26 giorn. — Forlani Adele di Luigi di Ferr. di anni 10 scolara — Mari Renato di Albino di Ferrara di anni 9 e m. 4, scolaro Orioli Curzio Pietro di Antonio di Ferrara di anni 8. — Forlani Gaetano di Luigi di Ferrara di anni 4 e m. 5.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Settembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 20°, 9 c.
Alt. med. mm. 762,72	» mass.ª 29°, 9 c.
Al liv. del mare 764,68	» media 24°. 8 c.
Umidità media, 54, 7	Ven. d. WNW:WSW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, caliggine leggera all'orizzonte

7 Settembre — Temp. minima 21,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Settembre ore 0 min. 1 sec. 15.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Settembre

Venezia . .	79	33	5	16	35
Firenze . .	1	67	87	4	38
Bari . . .	69	29	89	33	44
Milano . .	83	13	87	75	39
Napoli . .	43	6	84	39	77
Palermo . .	84	87	5	46	54
Roma . . .	89	46	80	28	63
Torino . .	72	70	81	71	48

Telegrammi Stefani

Parigi 5. — I punti di dettaglio che discutonsi fra il Vaticano e la Francia riferisconsi al carattere più o meno diplomatico della missione straordinaria temporanea da affidarsi in China al legato, e alla scelta definitiva di questo personaggio, ai suoi rapporti col governo chinese e col ministro di Francia a Pechino e al modo di condurre l'inchiesta ecc.

Credesi che un completo accordo fra le due parti sia imminente.

Il legato s'imbarcherà a bordo di una nave francese per recarsi in China.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Collegio - Convitto Comunale di Este

Provincia di Padova

Questo Istituto ha sede nell'amplissimo e saluberrimo fabbricato comunale di S. Francesco, provveduto di vasti cortili, con annesse scuole pubbliche elementari, scuole tecniche pareggiate, scuole ginnasiali pareggiate, i cui locali sono tutti nell'edificio del Collegio-Convitto.

L'Istituto viene condotto dal Municipio a mezzo di un Consiglio d'Amministrazione.

La retta è di L. 500 — comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell' Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro dimanda.

Este, 9 Agosto 1886

Istituto-Convitto Zei

Firenze - Via dal Giglio (con giardino)

Il Collegio è il più antico ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela. Il locale è amplissimo e nelle migliori condizioni igieniche. L'abilità e lo zelo dei professori e maestri ottennero ottimi successi negli esami degli allunni.

Corsi Elementari. Tecnici Commerciali - Ginnasio e Liceo - Preparazione ai collegi, Scuola ed Accademia militare e Accademia navale, Istituto tecnico, Scuola di Commercio e di Scienze Sociali ed Impieghi civili,

Lingue straniere, Musica, Scherma, Ginnastica, esercizi militari, ed ogni studio *Complementare* e di *ornamento.*

Il trattamento dei Convittori è il più *abbondante e conveniente.* Essi godono nelle vacanze la *Villeggiatura* ed i *Bagni marittimi.*

Anche i Corsi superiori hanno speciali ispettori tra' migliori *Professori d' Istituti Governativi, R. Collegio Militare,* e tra' più segnalati cittadini, e le più cospicue autorità civili e militari.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nel fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Istituto Convitto CAVOUR

per giovani di distinte famiglie

diretto dal cav. prof. **Pietro Catella**

FIRENZE

Studi elementari, classici e tecnici completi. Preparazione alla carriera militare — collegi, Scuola di Modena, Accademia di Torino, Regia Marina — Preparazione al Commercio. — Lingue straniere, disegno, musica, ginnastica, equitazione, scherma ecc. Villeggiatura nelle vacanze. — Programma gratis.

Specialità di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili

ESPOSIZIONE 1878

Medaglie d' oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	Da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta		Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli
da 3 a 30 cavalli		

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna

Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN LACHAPELLE

J. BOULET & C., Successori ingegneri meccanici

31-33, rue BOINOD *(boulev. Ornano, 4, 6), Parigi, già rue du Faub-Poissonière.*

FARINA Lattea H. NESTLE

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli,* 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano iuoli e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.